

***ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE  
“L.EINAUDI”***

***SEDE CENTRALE: A.F.M. EDIFICIO C***

***VIA VITTORIO VENETO***

***-89822 SERRA SAN BRUNO(VV)-***

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

(artt. 17, 28 del D.Lgs. 81/2008 “Testo Unico”, come modificato dal D.Lgs. 106/2009)

<i>Rev</i>	<i>Data</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Redatto</i>	<i>Controllato</i>	<i>Approvato</i>
01		<b>Emissione</b>	COSMO RAFFAELE IENNARELLA		

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

**DATA CERTA.**  
(comma 2 art. 28 D.Lgs 81/08)  
Documento Unico formato da N°83 pagine  
**2024/2025,**

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

## INDICE

NOTA 1: .....	ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.
<b>INTRODUZIONE</b> .....	<b>4</b>
1.1 DEFINIZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
1.2 METODOLOGIA SEGUITA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
1.3 CRITERI UTILIZZATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
1.4 INDIVIDUAZIONE TIPOLOGIA RISCHI .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
<b>2. CARATTERISTICHE EDILIZIE STRUTTURALI DELLO STABILIMENTO</b> .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
2.1 LUOGO DI LAVORO N. 1 – CORTILE ESTERNO .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
2.2 LUOGO DI LAVORO N. 2 – EDIFICIO SCOLASTICO .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
<b>3. ELENCO DEL PERSONALE</b> .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
<b>4. VALUTAZIONE DEI RISCHI</b> .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
4.1 CONSIDERAZIONI GENERALI .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
4.2 LUOGO DI LAVORO N° 1: CORTILE ESTERNO .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
4.2.1 <i>Rischi per la sicurezza dei lavoratori</i> .....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
4.2.2 <i>Rischi per la salute dei lavoratori</i> .....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
4.3 LUOGO DI LAVORO N°2: EDIFICIO SCOLASTICO .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
4.3.1 <i>Rischi per la sicurezza dei lavoratori</i> .....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
4.3.2 <i>Rischi per la salute dei lavoratori</i> .....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
4.4 SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI.....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
<b>5. – LA TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI</b> .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
<b>6. RISCHI LEGATI AGLI ASPETTI DELL'ORGANIZZAZIONE</b> .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
<b>7. ESPOSIZIONE DEL LAVORATORE PER LUOGO DI LAVORO</b> .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
<b>8. STIMA ENTITÀ ESPOSIZIONE, GRAVITÀ E PROBABILITÀ ACCADIMENTO EFFETTI</b> .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
<b>9. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO</b> .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
9.1 LUOGO DI LAVORO N°1: –CORTILE ESTERNO .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
9.1.1 <i>Rischi per la sicurezza dei lavoratori</i> .....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
9.1.2 <i>Rischi per la salute dei lavoratori</i> .....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
9.2 LUOGO DI LAVORO N°2: – ISTITUTO SCOLASTICO.....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>
9.2.1 <i>Rischi per la sicurezza dei lavoratori</i> .....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
9.2.2 <i>Rischi per la salute dei lavoratori</i> .....	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
<b>10. INFORMAZIONE E FORMAZIONE</b> .....	<b>ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.</b>

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

## DATI IDENTIFICATIVI

<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE</b> <b>"LUIGI EINAUDI"</b> <b><u>SEDE CENTRALE : LICEO SCIENTIFICO</u></b>
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	<b>ISTITUTO SCOLASTICO</b>
<b>DATORE DI LAVORO IN MATERIA DI IGIENE E SICUREZZA</b>	<b>D.s. Antonino CERAVOLO</b>
<b>SEDE</b>	<b>Via V. Veneto —89822 Serra San Bruno(VV)</b>
<b>CODICE FISCALE</b>	<b>96013710791</b>
<b>TELEFONO</b>	<b>0963378511</b>
<b>FAX</b>	
<b>PEC</b>	<b>vvis003008@pec.istruzione.it</b>
<b>MEDICO COMPETENTE</b>	
<b>RESPONSABILE S.P.P.</b>	<b>Cosmo R. IENNARELLA</b>
<b>RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI</b>	<b>Prof. Clara GRILLO</b>
<b>N. DIPENDENTI</b>	<b>150 CIRCA</b>
<b>ORARIO DI LAVORO</b>	<b>Personale docente: 7<sup>50</sup> – 13<sup>50</sup> 14<sup>00</sup> – 21<sup>30</sup></b> <b>Personale non docente: 7<sup>30</sup> – 14<sup>42</sup> 14<sup>00</sup> – 22<sup>00</sup>;</b>

<b>Il Datore di Lavoro</b> <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	<b>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</b> <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
<b>Medico competente</b>	<b>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</b> <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

<i>ASPP</i>	<i>Prof. Ing. Nicola RACHIELE</i>
<i>ASPP</i>	<i>Prof. Ilaria COSCO</i>
<i>ASPP</i>	<i>Prof. Saverio VIOLA</i>
<i>ASPP</i>	<i>Arch. Prof.ssa Luciana MAMONE</i>
<i>ASPP</i>	<i>PROF. RAFFAELLA CARNOVALE</i>

**INCARICATI DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO:**

<b>Nome e Cognome</b>	<b>qualifica</b>	<b>note</b>
ARIGANELLO IVANA	Docente	Plesso servizio
BERTUCCI CATERINA	Collabor. Scolastica	Plesso servizio
DEMASI FRANCESCO	Docente	Plesso servizio
GRILLO CLARA	Docente	Plesso servizio
IENNARELLA ANGELA	Docente	Plesso servizio
IENNARELLA COSMO R.	Assistente Tecnico	Plesso servizio
LUCIANI SALVATORE	Docente	Plesso servizio
PISANI SALVATORE	Assistente Tecnico	Plesso servizio
PRIMERANO LUIGI	Collabor Scolastico	Plesso servizio
RACHIELE ELISABETTA BRUNA	Collabor. Scolastico	Plesso servizio
TASSONE BRUNO DOMENICO	Docente	Plesso servizio
VIOLA SAVERIO FELICE	Docente	Plesso servizio
Luigi GIORDANO	Docente	Plesso servizio
Salvatore SCHINELLA	Docente	Plesso servizio

<b>Il Datore di Lavoro</b> <b>D.S. ANTONINO CERA VOLO</b>	<b>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</b> <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
<b>Medico competente</b>	<b>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</b> <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

Francesco LA MANNA	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Salvatore DONATO	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Antonio PROCOPIO	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Michele C. PISANI	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Annalisa CAROPRESE	Assistente Tecnico	Plesso servizio
Giuseppe ZANGARI	Assistente Amm.vo	Plesso servizio
Violetta FERA	Docente	Plesso servizio
Antonio MUNGO	Docente	Plesso servizio
Lina MAMMOLITI	Docente	Plesso servizio
Giglia ALOE	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Giuseppe NARDI	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Luigi PRIMERANO	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Michelino VINCI	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Gerardo B. VALENTE	Collab. Scolastico	Plesso servizio
Bruna VAVALA'	Collab. Scolastico	Plesso servizio

**INCARICATI DELLE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA  
ANTINCENDIO, GESTIONE DELLE EMERGENZE:**

<b>Nome e cognome</b>	<b>qualifica</b>	<b>Plesso respons</b>
Teresalba IENNARELLA	Docente	IPSEOA CAT
Luciana MAMONE	Docente	IPSEOA CAT

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

Vincenzo IONADI	Docente	LICEO Scientif.
Massimo MARZANO	Docente	AFM
Clara GRILLO	Docente	AFM
Caterina SALERNO	Docente	AFM
Stella GALLE'	Docente	AFM
Francesco ANGOTTI	Docente	Lab. SALA IPSEO A
Maria C. IENNARELLA	Docente	Liceo Scientif.
Daniela MICCIULLI	Docente	Liceo Scientif.
Raffaella CARNOVALE	Docente	Liceo Scientif.
Mario POTAMI	Ass. Tec.	Lab. Chimica
Salvatore PISANI	Ass. Tec	Lab. Fisica
Luigi GIORDANO	Docente	Lab. Cucina
Salvatore SCHINELLA	Docente	Lab. Cucina
Antonio MUNGO	Docente	Corso x adulti Lab. Cucina IdA
Violetta FERA	Docente	Corso x adulti
Salvatore DONATO	Assistente Tecnico	Lab Inform
Antonio PROCOPIO	Assistente Tecnico	Lab. Inform
Michele C. PISANI	Assistente Tecnico	Lab. IPSEO A
Annalisa CAROPRESE	Assistente Tecnico	Lab. IPSEO A
Giuseppe ZANGARI	Assistente Amm.vo	UFFICI

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

Marianna COSTA	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Caterina BERTUCCI	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Assunta VELLONE	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Simon Cosimo ZAFFINO	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Giglia ALOE	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Antonio MOSCATO	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Giuseppe NARDI	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Luigi PRIMERANO	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Elisabetta RACHIELE	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Michelino VINCI	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Gerardo B. VALENTE	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Bruna VAVALA'	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.
Domenico STRAMANDINOLI	Collab. Scolastico	PLESSO SERV.

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 Definizione della valutazione dei rischi

A norma dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico), la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è il primo e più importante obbligo non delegabile da ottemperare da parte del datore di lavoro per giungere a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria realtà aziendale. Questo passo è preliminare a tutta la successiva fase d'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e alla programmazione temporale delle stesse.

Obiettivo della valutazione dei rischi è consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori. In particolare all'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico) è prescritta l'elaborazione di un documento contenente:

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

## 1.2 Metodologia seguita per la valutazione dei rischi

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto delle seguenti fasi:

1. Identificazione dei vari luoghi di lavoro;
2. Identificazione dei fattori di rischio;
3. Identificazione dei lavoratori esposti;
4. Stima dell'entità delle esposizioni;
5. Stima della gravità degli effetti che ne possono derivare;
6. Stima della probabilità che tali effetti si manifestino;
7. Verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative procedurali per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero degli esposti;
8. Verifica dell'applicabilità di tali misure;
9. Definizione di un piano per la messa in atto delle misure individuate;
10. Verifica dell'idoneità delle misure in atto;
11. Redazione del documento;
12. Definizione dei tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

### 1.3 Criteri utilizzati nella valutazione dei rischi

- ✓ Analisi dei cicli lavorativi;
- ✓ Individuazione delle aree/posizioni di lavoro;
- ✓ Individuazione dei compiti e mansioni dei lavoratori;
- ✓ Consultazione dei lavoratori;
- ✓ Individuazione delle macchine, impianti, lavorazioni e sostanze utilizzate;
- ✓ Esperienze e/o osservazioni dei lavoratori;
- ✓ Osservanza delle disposizioni di legge in materia di sicurezza e igiene del lavoro esistenti e vigenti nel nostro Paese (contenuti specifici del D.Lgs. 81/2008 «Testo Unico S.L.» – testo coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106 –, DPR n.°462/2001, Circolari Ministeriali e Tecniche varie);
- ✓ Standard e norme di buona tecnica nazionali e internazionali;
- ✓ Acquisizione ed esame della documentazione già disponibile (lay-out dei reparti, denunce di impianti e verifiche periodiche analisi degli infortuni verificatisi in azienda e rilevati dal Registro degli Infortuni);
- ✓ Eventuali denunce di malattie professionali;
- ✓ Schede di sicurezza di sostanze/prodotti/apparecchiature;
- ✓ Schede tecniche/manuali operativi di macchine e impianti;
- ✓ Atti autorizzativi;
- ✓ Eventuali precedenti risultati di igiene ambientali;
- ✓ Eventuali risultati sanitari periodici dei lavoratori.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

#### 1.4 Individuazione tipologia rischi

Per "fattore di rischio" si deve intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali.

Per l'individualizzazione dei rischi specifici dell'Azienda «Istituto Di Istruzione Superiore "L. Einaudi" – PLESSO AFM – Edificio C» si è inteso procedere individuando tre categorie di fattori di rischio.

rischi per **la sicurezza dei lavoratori;**

rischi per **la salute dei lavoratori;**

rischi legati a **fattori gestionali di prevenzione** (si sono esaminate le misure generali di tutela e prevenzione presenti a livello aziendale aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi e procedurali).

All'interno della singola categoria, il fattore di rischio è stato analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'identificazione dei rischi:

le diverse tipologie e le forme che le fonti di pericolo connesse a quel fattore di rischio possono assumere e contestualmente le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;

le diverse misure di prevenzione e protezione che i soggetti rischio possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, (sono legate per lo più ad aspetti organizzativi e formativi).

Nell'analisi del fattore di rischio, i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

- **le richieste specifiche della normativa in vigore;**
- **gli standard internazionali di buona tecnica**
- **la rispondenza al «buon senso ingegneristico».**

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

## **2. CARATTERISTICHE EDILIZIE STRUTTURALI DELLO STABILIMENTO**

La scuola «Istituto Di Istruzione Superiore“L. Einaudi” – I.P.S.S.A.R.» sorge in via V. Veneto, nel centro residenziale del Comune di Serra San Bruno.

Il plesso scolastico, denominato “edificio C.”, di proprietà della Provincia di Vibo Valentia, si sviluppa verticalmente completamente fuori terra.

L'edificio è costituito da un unico corpo di fabbrica edificato intorno agli anni 1920/30

L'intero fabbricato risulta utilizzato come scuola.

Al piano terra gli spazi a disposizione sono occupati da:

- n.1 laboratorio di fisica;
- n.1 laboratorio informatica;
- n.1 laboratorio di costruzione;
- n.1 lavanderia;
- n.1 dispensa;
- n. 2 MAGAZZINI/DEPOSITI/ Archivio;
- n. servizi igienici;
- n. 1 scala di collegamento al piano primo;
- n. 1 disimpegno.

Al piano primo si trovano:

- servizi igienici;
- n. 1 scala di collegamento al Piano terra;
- n. 1 scala di collegamento ai piani P.S.-P.2-P3;
- aule;
- n. 1 disimpegno.

Al piano secondo si trovano:

- Due Aule didattiche

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

Al piano terzo:

- Non vengono utilizzate

La tipologia costruttiva dell'edificio è la seguente:

- strutture portanti verticali ed orizzontali a telaio in muratura;
  - solai in latero cemento;
  - tamponamenti interni ed esterni in muratura d intonacato di diverso spessore;
  - la copertura è realizzata con struttura portante in legno e manto di copertura in tegole portoghesi.
- Attualmente l'ingresso al vano ascensore è interdetto.

La popolazione scolastica dell'anno in corso (max affollamento previsto) è stata valutata nelle seguenti cifre:

- Alunni n. 75
- Personale non docente n. 10
- **Personale docenti n. 10**
- per un totale di n. 95 persone.**

Il numero massimo di persone presenti durante l'attività scolastica non supera, pertanto, le n. 100 presenze, secondo la tabella al punto 1.2 del D.M. 26/08/1992, l'attività scolastica è riconducibile alla tipologia 0 (presenze effettive contemporaneamente fino a 100 persone).

Si hanno le planimetrie aggiornate di tutti i locali dell'istituto,

**non si dispone del certificato di riferimento per l'agibilità dei locali.**

La pavimentazione del cortile esterno è in battuto di cemento e asfalto. Quella dell'edificio scolastico sia per quanto riguarda le aule didattiche che i servizi igienici sono in piastrelle.

Le pareti interne, delle aule didattiche sono intonacate e tinteggiate, quelle dei servizi igienici, in parte intonacate e tinteggiate e in parte piastrellate.

L'insediamento produttivo è servito dalla rete idrica e fognaria comunale.

L'impianto elettrico, sia del cortile esterno sia degli ambienti chiusi, da una verifica esterna appare essere realizzato nel rispetto della normativa vigente.

Per quanto riguarda i dati relativi alla potenza impegnata, cabina MT/BT e Contatore in BT non si è in possesso di alcun dato poiché è gestita dall'Enel

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

Manca l'attestato di regolare esecuzione dei lavori da parte dell'impresa esecutrice nel rispetto dell'art. 9 della Legge 46/'90 sostituita dal D.M. 37 del 2008.

L'Amm.ne Prov.le è stata informata ed è, pertanto, a conoscenza di tale situazione.

Per le altre caratteristiche costruttive si rinvia a quanto appresso indicato nei paragrafi relativi ai singoli luoghi di lavoro

## **2.1 Luogo di lavoro n. 1 – Cortile Esterno**

Il cortile esterno si estende su tutti i lati della superficie dell'istituto.

La superficie del cortile risulta piastrellata, in buono stato. Un piccolo marciapiede in cemento, leggermente rialzato rispetto al livello del cortile, si dispiega immediatamente dopo le pareti dell'edificio lungo la facciata che ospita l'ingresso principale.

Il cortile dispone di due entrate. Un cancello metallico di larghezza di circa 3,20 metri. Dal cancello è possibile consentire un agevole passaggio degli automezzi, con connessa segnaletica di parcheggio. Viene in genere mantenuto aperto. Una sbarra tenuta chiusa che consente l'ingresso dei pedoni.

Il perimetro del piazzale è delimitato da una recinzione costituita da un muretto.

L'illuminazione artificiale è presente nel cortile ma parzialmente funzionante. È da sottolineare che esso è utilizzato per nessuna attività in orario serale.

Nel cortile non sono presenti presidi antincendio di primo intervento.

Il piazzale esterno è utilizzato esclusivamente per l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico.

## **CABINA Mt/Bt**

La Cabina all'interno del cortile è gestita dall'ENEL.

Si distingue tra manutenzione ordinaria e straordinaria. La prima si ha quando vi sono gli interventi destinati a contenere il degrado e mantenere l'impianto in efficienza mentre la

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERA VOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

seconda prevede verifiche specifiche da parte di personale competente, con alterazione delle caratteristiche dell'impianto e relativo rilascio di certificazione. Si distingue inoltre in manutenzione preventiva, atta a mantenere l'impianto in perfetta efficienza e pertanto programmata a priori in un piano di manutenzione, e manutenzione correttiva, ovvero a seguito di un guasto.

## 2.2 Luogo di lavoro n. 2 – Edificio scolastico

L'istituto ha un'apertura verso la zona esterna di propria pertinenza. Tali apertura è:

- a Nord che coincide con l'ingresso principale dell'edificio. È costituita da una struttura in alluminio e vetro trasparente. Presenta una porta d'ingresso di larghezza complessiva di 1,80 metri a due ante, aventi telaio in alluminio e pannelli in vetro trasparente. Hanno apertura a battente. Tali apertura aprono verso le vie di esodo. L'ingresso si trova al termine di un pianerottolo di riposo a cui si accede da un marciapiede, che consentono l'accesso al cortile esterno, ed agli altri edifici dell'istituto. Superato il portone si entra in un piccolo atrio di seguito descritto.

I vetri delle finestre delle aule e dei corridoi dell'edificio scolastico sono di tipo infrangibile, le finestre nei corridoi dell'edificio dei vari piani si aprono a battente senza nessuna protezione.

Gli spigoli murari all'interno delle aule scolastiche dei corridoi e dei servizi igienici sono privi di idonee protezioni.

L'impianto di riscaldamento costituito per ogni aula da termosifoni in ghisa privi delle relative protezioni.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

## PIANO TERRA

### Atri

L'atrio immediatamente successivo alle scale ha pareti mattoni ed il soffitto è intonacato e tinteggiato; non si notano macchie di umidità. L'ingresso da gradini a pianta rettangolare con alzate e pedate costanti rivestite in marmo. Il rivestimento dei gradini della scala è stato reso anti scivolo e anti sdrucchiolo mediante l'affissione di apposite strisce adesive. Il resto della pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità. L'illuminazione artificiale dell'atrio è garantita da punto luce costituiti da lampade con due elementi a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. E' **presente l'illuminazione di emergenza**. L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono protetti da canaline rigide fissate alle pareti.

### Corridoio piano terra

Subito dopo l'atrio si accede in un corridoio da cui si accede alle aule didattiche e ai servizi igienici posti al piano strada.

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Non sono presenti altre aperture sull'esterno oltre a quelle precedentemente descritte se si eccettua per le finestre poste lungo la parete in corrispondenza del corridoio

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

L'illuminazione artificiale del corridoio è garantita da punti luce costituiti da lampade a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. E' presente anche l'illuminazione di emergenza.

L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono protetti da canaline rigide fissate alle pareti. Sono in vista e fissate alle pareti anche le cassette di derivazione.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori alimentati dall'impianto termico, descritto nel Dvr ITg+IGea, che rendono l'ambiente a temperature confortevoli per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotati di idonee protezioni.

L'aerazione è solo quella naturale che proviene dalle aperture con l'esterno presenti nel luogo di lavoro.

Sono disponibili presidi antincendio di primo intervento (estintore), collocati nei punti indicati sulla planimetria. L'idrante con tubazione flessibile e lancia, posizionato lungo la parete non è funzionante. Non sono presenti altri dispositivi, tipo rilevazione fumo e segnalazione visiva (targhe luminose con scritta allarme antincendio).

Le uscite d'emergenza sono opportunamente segnalate.

È presente la cassetta di primo soccorso collocata in posizione facilmente raggiungibile.

### **Aule didattiche piano terra**

Dal corridoio si accede alle aule didattiche presenti al piano terra, che per facilitarne l'individuazione indichiamo con numerazione usata sulla planimetria seguita dall'acronimo del piano (in questo caso p.t. piano terra)

#### **Aula n°1 p.t.**

#### **"Lavanderia"**

È collocata nella parte Sud del piano terra. L'accesso è delimitato da una porta con apertura a battente verso l'esterno, aventi telaio e pannelli in legno.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Sono presenti aperture sull'esterno costituite da finestre: sono a due ante con apertura battente, avente telaio in legno e pannello in vetro semplice trasparente, di dimensioni di 1,30 metri di larghezza e di 1,20 di altezza.

L'illuminazione artificiale della lavanderia è garantita da punti luce costituiti da lampade con elementi a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. Non è presente l'illuminazione di emergenza.

L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono protetti da canaline rigide fissate alle pareti. Sono in vista e fissate alle pareti anche le cassette di derivazione. In una delle aule è presente il Quadro Generale.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori in ghisa alimentati dall'impianto termico che rendono l'ambiente a temperature confortevoli per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotati di idonee protezioni.

L'aerazione è solo quella naturale che proviene dalle aperture con l'esterno presenti nel luogo di lavoro.

Non sono disponibili presidi antincendio di primo intervento (estintore).

Le uscite d'emergenza non sono segnalate, ma la semplicità del lay-out le rende immediatamente individuabili.

Nella stanza si trovano i seguenti arredi: attrezzatura per lavanderia.

### **Aula n°3 p.t.**

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

### **"Laboratorio Informatica"**

È collocato nella parte Sud del piano terra. L'accesso è delimitato da una porta a due ante con apertura a battente verso l'esterno, aventi telaio e pannelli in legno, di dimensione complessiva di 1,20 metri di larghezza (0,90 metri e 0,30metri).

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Sono presenti aperture sull'esterno costituite da finestre: sono a due ante con apertura a battente, avente telaio in legno e pannello in vetro semplice trasparente, di dimensioni di 1,30 metri di larghezza e di 1,20 di altezza. Non è presente un sistema anticaduta per ogni finestra.

L'illuminazione artificiale dell'aula è garantita da punti luce costituiti da lampade con elementi a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. Non è presente l'illuminazione di emergenza.

L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono protetti da canaline rigide fissate alle pareti. Sono in vista e fissate alle pareti anche le cassette di derivazione. In una delle aule è presente il Quadro Generale.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori in ghisa alimentati dall'impianto termico che rendono l'ambiente a temperature confortevoli per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotati di idonee protezioni.

L'aerazione è solo quella naturale che proviene dalle aperture con l'esterno presenti nel luogo di lavoro.

È disponibile un presidio antincendio di primo intervento (estintore).

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

Le uscite d'emergenza non sono segnalate, ma la semplicità del lay-out le rende immediatamente individuabili.

Nell'aula si trovano i seguenti arredi: postazioni personal computer.

### **Aule n° 4,6,12 p.t.**

#### **"Aule Didattiche"**

Sono collocate nel piano terra. L'accesso è delimitato da una porta ad un'anta con apertura a battente verso l'esterno, di dimensioni di circa 0,90 metri di larghezza.

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

L'illuminazione naturale è garantita da finestre: sono a due ante con apertura a battente, avente telaio in legno e pannello in vetro semplice trasparente, di dimensioni di 1,30 metri di larghezza e di 1,20 di altezza.

L'illuminazione artificiale dell'aula è garantita da punti luce costituiti da lampade con due elementi a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. NON È PRESENTE L'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono collocati sotto traccia. Sono incassate nelle pareti le cassette di derivazione.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori in ghisa alimentati dall'impianto termico. I radiatori non risultano dotate di idonee protezioni.

Non sono disponibili presidi antincendio di primo intervento (estintore).

<p>Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b></p>	<p>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b></p>
<p>Medico competente</p>	<p>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b></p>

Nell'aula si trovano i seguenti arredi: Arredamenti per lo svolgimento corretto delle lezioni.

#### **Aula n°7 p.t.**

#### **"Laboratorio di Costruzione"**

È collocato nella parte Sud del piano terra. L'accesso è delimitato da una porta a due ante con apertura a battente verso l'esterno, aventi telaio e pannelli in legno.

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Sono presenti aperture sull'esterno costituite da finestre: sono a due ante con apertura a battente, avente telaio in legno e pannello in vetro semplice trasparente, di dimensioni di 1,30 metri di larghezza e di 1,20 di altezza. Non è presente un sistema anticaduta per ogni finestra.

L'illuminazione artificiale dell'aula è garantita da punti luce costituiti da lampade con elementi a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. È PRESENTE L'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono protetti da canaline rigide fissate alle pareti. Sono in vista e fissate alle pareti anche le cassette di derivazione. È presente il Quadro Generale.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori in ghisa alimentati dall'impianto termico che rendono l'ambiente a temperature confortevoli per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotati di idonee protezioni.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

L'aerazione è solo quella naturale che proviene dalle aperture con l'esterno presenti nel luogo di lavoro.

Non è disponibile un presidio antincendio di primo intervento (estintore).

Le uscite d'emergenza non sono segnalate, ma la semplicità del lay-out le rende immediatamente individuabili.

Nell'aula si trovano i seguenti arredi: postazioni personal computer.

### **Aula n°13 p.t.**

#### **"Laboratorio di fisica"**

L'accesso è delimitato da una porta con apertura a battente verso l'esterno, aventi telaio e in legno.

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Sono presenti aperture sull'esterno costituite da finestre disposte lungo la parete Nord Ovest: sono a due ante con apertura a battente, avente telaio in legno e pannello in vetro semplice trasparente, di dimensioni di 1,30 metri di larghezza e di 1,20 di altezza.

L'illuminazione artificiale dell'aula è garantita da punti luce costituiti da lampade con elementi a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area.

L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono protetti da canaline rigide fissate alle pareti. Sono in vista e fissate alle pareti anche le cassette di derivazione.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

È presente il Quadro elettrico

L'ambiente è riscaldato dai radiatori in ghisa alimentati dall'impianto termico, descritto in precedenza, che rendono l'ambiente a temperature confortevoli per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotati di idonee protezioni.

L'aerazione è solo quella naturale che proviene dalle aperture con l'esterno presenti nel luogo di lavoro.

Non sono disponibili presidi antincendio di primo intervento (estintore).

Nell'aula si trovano i seguenti arredi: Arredamenti per lo svolgimento corretto delle attività di laboratorio.

## **PRIMO PIANO**

Al primo piano si giunge dopo aver percorso le prime due rampe e il pianerottolo di riposo tra esse compreso della scala precedentemente descritta.

L'illuminazione artificiale del vano scala è garantita da un punto luce costituito da lampada con un elemento a luce fluorescente fissato al soffitto e munito di plafoniera di protezione.

### **Corridoio primo piano**

Al termine della scala si giunge in un ampio corridoio da cui si accede alle aule didattiche, ai servizi igienici posti al primo piano.

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERA VOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

Non sono presenti altre aperture sull'esterno: lungo la parete Nord si trova un'ampia finestra che collega l'edificio con il Liceo Scientifico.

L'illuminazione artificiale del corridoio è garantita da punti luce costituiti da lampade con elementi a luce fluorescente fissati direttamente al soffitto. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. È PRESENTE L'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

I cavi sono protetti da canaline rigide fissate alle pareti. Sono in vista e fissate alle pareti anche le cassette di derivazione. È PRESENTE IL QUADRO ELETTRICO GENERALE

L'ambiente è riscaldato dai radiatori in ghisa alimentati dall'impianto termico, descritto in altro Dvr, che rendono l'ambiente a temperature confortevoli per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotate di idonee protezioni.

L'aerazione è solo quella naturale che proviene dalle aperture con l'esterno presenti nel luogo di lavoro.

Sono disponibili due presidi antincendio di primo intervento (estintore), collocati in posizione facilmente raggiungibile e corredati del relativo cartello di segnalazione. Non sono presenti i dispositivi di rilevazione fumo e quelli di segnalazione visiva (targhe luminose con scritta allarme antincendio).

L'uscita d'emergenza è facilmente raggiungibile.

È presente la cassetta medica di primo soccorso collocata in posizione facilmente raggiungibile.

### **Aule didattiche primo piano**

Dal corridoio si accede alle 5 aule didattiche presenti al primo piano, che per facilitarne l'individuazione indichiamo con numerazione progressiva adottata sulla planimetria seguita dall'acronimo del piano (in questo caso p.p. primo piano).

### **Aula n°16 p.p.**

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

È collocata nella parte ovest del primo piano. L'accesso è delimitato da una porta a due ante con apertura a battente verso l'esterno, aventi telaio e pannelli in legno, di dimensione complessiva di 1,20 metri di larghezza (0,90 metri e 0,30metri).

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Sono presenti aperture sull'esterno costituite da finestre: sono a due ante con apertura a battente, avente telaio in legno e pannello in vetro semplice trasparente, di dimensioni di 1,30 metri di larghezza e di 1,20 di altezza. Non è presente un sistema anticaduta per ogni finestra.

L'illuminazione artificiale dell'aula è garantita da punti luce costituiti da lampade con elementi a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. È PRESENTE L'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono protetti da canaline rigide fissate alle pareti. Sono in vista e fissate alle pareti anche le cassette di derivazione.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori in ghisa alimentati dall'impianto termico che rendono l'ambiente a temperature confortevoli per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotati di idonee protezioni.

L'aerazione è solo quella naturale che proviene dalle aperture con l'esterno presenti nel luogo di lavoro.

Non sono disponibili presidi antincendio di primo intervento (estintore).

Le uscite d'emergenza non sono segnalate, ma la semplicità del lay-out le rende immediatamente individuabili.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

Nell'aula si trovano i seguenti arredi: una scrivania con sedia, una lavagna, banchi e sedie in numero uguale agli alunni della classe.

### **Aula n°18 p.p.**

È collocata di fronte le scale del primo piano. L'accesso è delimitato da una porta con apertura a battente verso l'esterno, aventi telaio e pannelli in legno, di dimensione complessiva di 1,20 metri di larghezza (0.90 metri e 0,30metri).

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Sono presenti aperture sull'esterno costituite da finestre: sono a due ante con apertura a battente, avente telaio in legno e pannello in vetro semplice trasparente, di dimensioni di 1,30 metri di larghezza e di 1,20 di altezza. Per evitare il fenomeno dell'abbagliamento non sono state presi provvedimenti. Non è presente un sistema anticaduta.

L'illuminazione artificiale dell'aula è garantita da punti luce costituiti da lampade con elementi a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. NON È PRESENTE L'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono protetti da canaline rigide fissate alle pareti. Sono in vista e fissate alle pareti anche le cassette di derivazione.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori in ghisa alimentati dall'impianto termico, descritto in precedenza, che rendono l'ambiente a temperature confortevoli per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotate di idonee protezioni.

L'aerazione è solo quella naturale che proviene dalle aperture con l'esterno presenti nel luogo di lavoro.

<p>Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b></p>	<p>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b></p>
<p>Medico competente</p>	<p>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b></p>

Non sono disponibili presidi antincendio di primo intervento (estintore).

Le uscite d'emergenza non sono segnalate, ma la semplicità del lay-out le rende immediatamente individuabili.

Nell'aula si trovano i seguenti arredi: una scrivania con sedia, una lavagna, banchi e sedie in numero uguale agli alunni della classe, un armadio in legno per materiale didattico e di consumo.

#### **Aula n°19 p.p.**

L'accesso è delimitato da una porta con apertura a battente verso l'esterno, aventi telaio e pannello in legno, di dimensioni di circa 0,90 metri di larghezza.

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Sono presenti aperture sull'esterno costituite da finestre a due ante con apertura a battente, avente telaio in legno e pannello in vetro semplice trasparente, di dimensioni di 1,30 metri di larghezza e di 1,20 di altezza. Non è presente un sistema anticaduta per ogni finestra.

L'illuminazione artificiale dell'aula è garantita da punti luce costituiti da lampade con elementi a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. NON È PRESENTE L'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono collocati sotto traccia. Sono incassate nelle pareti le cassette di derivazione.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori in ghisa alimentati dall'impianto termico che rendono l'ambiente a temperature confortevole per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotate di idonee protezioni.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

L'aerazione è solo quella naturale che proviene dalle aperture con l'esterno presenti nel luogo di lavoro.

Non sono disponibili presidi antincendio di primo intervento (estintore).

Le uscite d'emergenza non sono segnalate, ma la semplicità del lay-out le rende immediatamente individuabili.

Nell'aula si trovano i seguenti arredi: scrivania con sedia, lavagna fissata alla parete, banchi e sedie, cartine geografiche alle pareti, armadio in legno per materiale didattico e di consumo addossato alla parete.

#### **Aula n°20 p.p.**

È collocata nella parte est del primo piano. L'accesso è delimitato da una porta ad un'anta con apertura a battente verso l'esterno, aventi telaio e pannello in legno, di dimensioni di circa 0,90 metri di larghezza.

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Sono presenti aperture sull'esterno costituite da finestre a due ante con apertura a battente, avente telaio in legno e pannello in vetro semplice trasparente, di dimensioni di 1,30 metri di larghezza e di 1,20 di altezza. Per evitare il fenomeno dell'abbagliamento non è stato installato alcun dispositivo davanti le finestre. Non è presente un sistema anticaduta per ogni finestra.

L'illuminazione artificiale dell'aula è garantita da punti luce costituiti da lampade con due elementi a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. NON È PRESENTE L'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono protetti da canaline rigide fissate alle pareti. Sono in vista e fissate alle pareti anche le cassette di derivazione.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori in ghisa alimentati dall'impianto termico che rendono l'ambiente a temperature confortevoli per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotate di idonee protezioni.

L'aerazione è solo quella naturale che proviene dalle aperture con l'esterno presenti nel luogo di lavoro.

Non sono disponibili presidi antincendio di primo intervento (estintore).

Le uscite d'emergenza non sono segnalate, ma la semplicità del lay-out le rende immediatamente individuabili.

Nell'aula si trovano i seguenti arredi: scrivania con sedia, banchi e sedie, un armadio in legno per materiale didattico e di consumo.

#### **Aula n°21 p.p.**

È collocata nella parte Ovest del primo piano. L'accesso è delimitato da una porta ad un'anta con apertura a battente verso l'esterno, aventi telaio e pannello in legno, di dimensioni di circa 0,90 metri di larghezza.

Le pareti sono intonacate e tinteggiate con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La pavimentazione è in piastrelle. La sua superficie non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per il personale docente, non docente e per gli alunni. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Sono presenti aperture sull'esterno costituite da finestre a due ante con apertura a battente, avente telaio in legno e pannello in vetro semplice trasparente, di dimensioni di 1,30 metri di larghezza e di 1,20 di altezza. Per evitare il fenomeno dell'abbagliamento non sono stati installati dispositivi davanti alle finestre. Non è presente un sistema anticaduta per ogni finestra.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

L'illuminazione artificiale dell'aula è garantita da punti luce costituiti da lampade con due elementi a luce fluorescente fissati al soffitto e muniti di plafoniera di protezione. I corpi illuminanti sono opportunamente distribuiti in modo da assicurare una sufficiente illuminazione all'intera area. NON È PRESENTE L'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

L'impianto elettrico si presenta in buone condizioni. I cavi sono protetti da canaline rigide fissate alle pareti. Sono in vista e fissate alle pareti anche le cassette di derivazione.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori in ghisa alimentati dall'impianto termico, descritto in precedenza, che rendono l'ambiente a temperature confortevoli per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotate di idonee protezioni.

L'aerazione è solo quella naturale che proviene dalle aperture con l'esterno presenti nel luogo di lavoro.

Non sono disponibili presidi antincendio di primo intervento (estintore).

Le uscite d'emergenza non sono segnalate, ma la semplicità del lay-out le rende immediatamente individuabili.

Nell'aula si trovano i seguenti arredi: una scrivania con sedia, una lavagna, banchi e sedie in numero uguale agli alunni della classe, un armadio in legno per materiale didattico e di consumo.

## **SECONDO-TERZO PIANO**

Si giunge dal pianerottolo di riposo dei piani precedenti dopo aver percorso due rampe e il pianerottolo di riposo tra esse compreso della scala precedentemente descritta.

L'illuminazione artificiale del vano scala è garantita da un punto luce costituito da lampada con un elemento a luce fluorescente fissato al soffitto e munito di plafoniera di protezione.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

## Corridoio

Al termine della scala si giunge in un ampio corridoio da cui si accede alle aule didattiche, ai servizi igienici posti ai rispettivi piani.

## Aule didattiche secondo-terzo piano

VENGONO UTILIZZATE SOLO DUE AULE AL PIANO SECONDO ,IN QUANTO IL NUMERO DELLE PERSONE PRESENTI ALL'INTERNO DEVE ESSERE INFERIORE A 100 UNITÀ.

Nell'istituto scolastico sono normalmente presenti i seguenti lavoratori:

MANSIONE	N°	COMPITI
PERSONALE DOCENTE	10	Svolgimento attività didattiche e ricreative
PERSONALE ADDETTO ALLA PULIZIA (COLL. SCOLAST)	3	Attività di pulizia e riassetto dell'edificio scolastico e sorveglianza alunni negli spazi comuni.
ALUNNI	80	

## SERVIZI IGIENICI

Il locale dedicato ai servizi igienici è distinto per sesso. È composto dall'antibagno e dal bagno vero e proprio.

Ad essi si accede da una porta ad un'anta con apertura a battente avente telaio e pannello in legno.

Sono presenti i locali antibagno.

Nel locale antibagno non sono presenti altre aperture sull'esterno.

Negli antibagni parte delle pareti ed il soffitto sono intonacati e tinteggiati con colori chiari; non si notano macchie di umidità. La restante parte delle pareti e del pavimento è in

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

piastrelle. La superficie del pavimento non manifesta segni di usura tali da far ritenere irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per gli studenti. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

Per ogni antibagno l'illuminazione artificiale è garantita da punti luce costituito da lampade con due elementi a luce fluorescente fissato al soffitto dell'antibagno e munito di plafoniera di protezione. NON È PRESENTE L'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

L'ambiente è riscaldato dai radiatori in ghisa alimentati dall'impianto termico, descritto in precedenza, che rendono l'ambiente a temperature confortevoli per la stagione fredda. I radiatori non risultano dotati di idonee protezioni.

L' antibagno dispone di lavabo dotato di acqua corrente fredda/calda con due rubinetti con apertura a manopola dispenser per il sapone.

Un locale bagno è riservato a persone diversamente abili..

Ad ognuno di essi si accede dall'antibagno da una porta con apertura a battente avente telaio e pannello in legno, quella per i diversamente abili non dispone dall'interno di maniglione antipanic.

I locali bagno possiedono di altre aperture sull'esterno. L'illuminazione artificiale è quella fornita dal punto.

Il locale destinato ai diversamente abili è costituito da un solo locale pertanto non distinto per sesso. I pavimenti e parte delle pareti sono piastrellati. La restante parte delle pareti e i soffitto sono intonacati e tinteggiati di bianco. Non si notano tracce di umidità. È provvisto di 1 WC un lavabo dotato di acqua corrente calda/fredda con rubinetto a gomito.

In corrispondenza dei sanitari non sono montati maniglioni-corrimano e impugnature di sicurezza per permettere i movimenti.

Sono disponibili materiali di uso quali carta igienica e asciugamani.

La pavimentazione e parte delle pareti dei restanti bagni sono piastrellate. Il resto delle pareti ed il soffitto sono intonacati e tinteggiati con colori chiari. Non si notano macchie di umidità. La superficie della pavimentazione non manifesta segni di usura tali da far ritenere

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

irregolare il piano di calpestio né, tanto meno, da costituire rischio di scivolamento o inciampo per gli studenti. Non si evidenziano sul pavimento tracce di umidità.

L'illuminazione artificiale è quella fornita dal punto luce.

Dispongono di 1 WC, con tazza priva di tavoletta.

È PRESENTE L'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

### 3. ELENCO DEL PERSONALE

Il personale dipendente <<dell'Istituto Di Istruzione Superiore "L. Einaudi" – I.P.S.S.A.R.>> è il seguente:

MANSIONE	N°	COMPITI
PERSONALE DOCENTE	10	Svolgimento attività didattiche e ricreative
PERSONALE ADDETTO ALLA PULIZIA (COLL. SCOLAST.)	3	Attività di pulizia e riassetto dell'edificio scolastico e sorveglianza alunni negli spazi comuni.

Il Datore di Lavoro  
**D.S. ANTONINO CERAVOLO**

Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione  
**COSMO RAFFAELE IENNARELLA**

Medico competente

Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori  
**PROF. CLARA GRILLO**

## 4. VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 4.1 Considerazioni generali

Si dispone delle planimetrie aggiornate di tutti i locali dell'istituto.

Non si dispone:

1. del certificato di riferimento per l'agibilità dei locali.
2. copia del certificato di conformità del locale caldaia;
3. Copia potenza caldaia
4. copia del C.P.I. o N.O. provvisorio;
5. planimetria dei locali con indicazione della destinazione d'uso e del n° massimo di allievi ospitabili;
6. planimetria della distribuzione dell'impianto idrico;
7. planimetria dell'impianto fognante;
8. planimetria impianto di riscaldamento;
9. planimetria della distribuzione dell'impianto del gas;
10. planimetria dell'impianto di messa a terra;
11. certificato di conformità dell'impianto elettrico;
12. N.O. da parte dei VV.FF. per l'esercizio dell'impianto di riscaldamento;
13. copia dei verbali o certificazione delle verifiche periodiche dei dispositivi antincendio;

-Richiedere al Sindaco:

14. l'autorizzazione per lo scarico di rifiuti tossici e nocivi mediante ditta abilitata;
15. Predisporre apposito registro di carico e scarico dei rifiuti speciali.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

## 4.2Luogo di lavoro n° 1: Cortile Esterno

### 4.2.1 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

#### 4.2.1.1 Aree di transito

Le aree di transito sono di dimensioni idonee, con pavimentazione uniforme e non scivolosa. Le dimensioni delle aperture sono idonee a consentire un agevole transito del personale e degli studenti. Inoltre, in caso di necessità consentono l'accesso nel cortile della scuola dei mezzi di soccorso.

La superficie del cortile in buono stato.

Non si riscontra la presenza di carichi sospesi.

Non sono presenti accumuli di materiali in corrispondenza delle aree di transito.

#### 4.2.1.2 Spazi di lavoro

L'area in esame è utilizzata soprattutto per il transito del personale docente, non docente e degli studenti.

Per le attività che vi si svolgono, è quindi sufficientemente dimensionata.

All'interno del cortile vi è un campo da gioco non utilizzabile in quanto mancano le distanze di sicurezza sui quattro lati dai muri di cinta o angolo dell'edificio

#### 4.2.1.3 Macchine

Nell'area esterna non sono presenti macchine propriamente dette.

#### 4.2.1.4 Attrezzi manuali

Nell'area in esame non sono usati attrezzi manuali propriamente detti.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

#### **4.2.1.5 Immagazzinamento di oggetti**

In tale area non si effettua immagazzinamento di oggetti.

#### **4.2.1.6 Rischio elettrico**

Non esiste idonea documentazione tecnica relativa agli impianti elettrici.

Gli impianti elettrici sono stati realizzati, e sono mantenuti, da soggetto autorizzato a rilasciare le prescritte dichiarazioni di conformità dell'impianto alla regola d'arte (art.9 Legge 46 del 5/3/1990 — D.M. 20/2/1992, ora D.M. 37/2008).

L'impianto elettrico è dotato di rete di terra e di dispositivo di protezione contro le sovracorrenti e i contatti accidentali, ed è realizzato secondo la normativa CEI.

Visivamente appare mantenuto in modo da evitare rischi da contatto diretto.

Va comunque effettuata (ogni 2 anni) la Verifica periodica dell'impianto di terra (dell'intero struttura) ai sensi del DPR 462/2001. Non risultano effettuate recenti verifiche periodiche.

#### **4.2.1.7 Reti e apparecchiature di distribuzione, recipienti contenenti gas combustibili**

La sola rete di distribuzione di gas presente è quella che alimenta la centrale termica, che, come già scritto, non è gestita dal personale dell'Istituto.

#### **4.2.1.8 Apparecchi a pressione**

Non sono utilizzati a pressione nel corso delle attività lavorative del cortile.

#### **4.2.1.9 Mezzi di trasporto e sollevamento**

Non vengono utilizzati mezzi di trasporto e sollevamento.

#### **4.2.1.10 Rischi da incendio ed esplosione**

Nel cortile esterno non sono presenti fonti di rischio incendi ed esplosioni.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

Nel piazzale esterno non sono presenti presidi antincendio.

#### **4.2.1.11 Rischio chimico**

Non si utilizzano nel Cortile Esterno prodotti chimici propriamente detti.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

## **4.2.2 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI**

### **4.2.2.1 Illuminazione**

L'illuminazione naturale è, ovviamente, più che sufficiente nelle ore diurne, trattandosi di un ampio spazio ben esposto.

L'illuminazione artificiale non è presente nel cortile e di conseguenza non è tale da garantire una sufficiente luminosità.

Occorre sottolineare, d'altra parte, che non sono previste attività in ore serali.

### **4.2.2.2 Ventilazione dei locali di lavoro**

I lavoratori quando operano nel cortile esterno sono dotati di indumenti di lavoro adeguati alle condizioni atmosferiche così da essere protetti dal freddo, dalla pioggia o dal calore solare.

### **4.2.2.3 Microclima termico**

Si veda quanto scritto nel paragrafo 4.2.2.2.

### **4.2.2.4 Esposizione ad agenti chimici**

Come già riferito nel paragrafo relativo al rischio chimico, le attività svolte nell'area esterna non contemplano l'utilizzo di prodotti e/o sostanze che possano fare insorgere tale rischio.

### **4.2.2.5 Esposizione ad agenti cancerogeni**

Le attività lavorative presenti in questo luogo di lavoro non comportano il rischio di esposizione a sostanze cancerogene in quanto non si utilizzano prodotti che rientrano in quelli che la normativa vigente include tra i cancerogeni o similari.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

Le lavorazioni che si eseguono non comportano rischi per i connessi alla manipolazione di agenti biologici.

#### **4.2.2.6 Esposizione al rumore**

Il datore di lavoro ha valutato il rumore durante il lavoro con le modalità riportate dal titolo VIII capo II del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico S.L.).

Dal tipo delle operazioni lavorative svolte nell'area esterna si può fondatamente ritenere che l'esposizione quotidiana personale non supera il limite di 80 dB(A) di Livello Equivalente.

Gli addetti non sono soggetti a rischi per l'udito in base a quanto stabilito dal titolo VIII capo II del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico).

#### **4.2.2.7 Esposizione a vibrazioni**

Nel luogo di lavoro in esame non è presente il rischio d'esposizione a vibrazioni.

#### **4.2.2.8 Esposizione a radiazioni non ionizzanti**

Nell'area esterna non esistono sorgenti di radiazioni non ionizzanti.

#### **4.2.2.9 Movimentazione manuale dei carichi**

Il carico di lavoro fisico cui sono esposti i lavoratori – nel cortile esterno – non comporta eccessivo affaticamento e non espone gli stessi a rischio per l'apparato dorso lombare.

#### **4.2.2.10 Carico di lavoro mentale**

Il carico di lavoro mentale è tale da non provocare eccessivo affaticamento dei lavoratori. Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili e sono fornite con modalità e

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione. Il rischio può essere considerato «Non Presente».

#### **4.2.2.11 Stress lavoro correlato**

Le varie tipologie di attività sono svolte da addetti idonei in numero e in qualificazione nonché supportati da attrezzature consone, tali da rendere il rischio stress correlato, pur teoricamente presente Controllato.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

### **4.3 Luogo di lavoro n°2: Edificio scolastico**

#### **4.3.1 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI**

##### **4.3.1.1 Aree di transito**

Le aree di transito delle aule e dei corridoi sono di dimensioni idonee, con pavimentazione uniforme e non scivolosa, senza gradini e dislivelli pericolosi, la loro dimensione è tale da non intralciare il libero movimento e il deflusso verso le uscite.

La scala che consente l'accesso al piano superiore presenta rampe composte da un massimo di 10 gradini a pianta rettangolare con alzate e pedate costanti e pianerottoli di riposo. Il marmo che riveste i gradini è stato reso antiscivolo e antisdrucchiolo mediante l'applicazione delle apposite strisce. La scala è protetta lateralmente dalle pareti.

Non esistono accumuli di materiali in corrispondenza delle aree di transito.

##### **4.3.1.2 Spazi di lavoro**

La superficie complessiva dei posti di lavoro consente di disporre per ciascun alunno di uno spazio di lavoro e di un'altezza del soffitto adeguati; la distanza tra i banchi nelle varie aule risulta sufficiente e la loro disposizione è sempre quella ottimale (disposizione per file con corridoi simmetrici).

Il pavimento dello spazio di lavoro è mantenuto pulito.

Le porte di accesso normale sono apribili dall'interno, di dimensioni e numero adeguato e non sono ostruite da alcun materiale.

##### **4.3.1.3 Macchine**

Nei locali non sono utilizzate macchine propriamente dette.

##### **4.3.1.4 Attrezzi manuali**

Nei locali non sono utilizzati attrezzi manuali, se non quelli propri delle attività didattiche, che non sono di pericolo per chi li adopera.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

#### 4.3.1.5 Immagazzinamento di oggetti

L'immagazzinamento è limitato a attrezzatura di uso didattico (cancelleria, libri). In tutte le aule sono presenti degli armadi e/o scaffalature nei quali sono riposti correttamente i materiali indicati in precedenza.

I mobili addossati alle pareti non risultano tutti saldamente ancorati alla parete.

#### 4.3.1.6 Rischio elettrico

Non esiste idonea documentazione tecnica relativa agli impianti elettrici.

Gli impianti elettrici sono stati realizzati, e sono mantenuti, da soggetto autorizzato a rilasciare le prescritte dichiarazioni di conformità dell'impianto alla regola d'arte (art.9 Legge 46 del 5/3/1990 — D.M. 20/2/1992, ora D.M. 37/2008).

L'impianto elettrico è dotato di rete di terra e di dispositivo di protezione contro le sovracorrenti e i contatti accidentali, ed è realizzato secondo la normativa CEI.

Visivamente appare mantenuto in modo da evitare rischi da contatto diretto.

Va comunque effettuata (ogni 2 anni) la Verifica periodica dell'impianto di terra (dell'intera struttura) ai sensi del DPR 462/2001. Non risultano effettuate recenti verifiche periodiche.

Per quanto concerne l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, la legislazione relativa agli edifici scolastici (DM 18.12.75) impone l'obbligo della protezione delle scuole dai fulmini. Tuttavia tale obbligo non comporta sempre la realizzazione di tale impianto di protezione. Se l'analisi del rischio da fulminazione eseguite secondo le Norme CEI 81-4 e 81-1 evidenzia che la struttura scolastica è autoprotetta non è necessario realizzare l'impianto.

I dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche installati in data precedente a gennaio 2002 deve essere presente l'apposito modello A, come previsto dal DM 12/09/59, opportunamente compilato ed inviato in copia all'ispettorato del lavoro. Invece per impianti installati posteriormente a tale data per l'omologazione è sufficiente la dichiarazione di

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

conformità dell'impianto (Legge 46/90 sostituita dal D.M. 37 del 2008), inviata in copia all' INAIL, che ha assorbito l'ISPESL, ed all'ASL od all'ARPA territorialmente competenti.

#### **4.3.1.7 Reti e apparecchiature di distribuzione, recipienti contenenti gas**

Non si utilizzano reti e apparecchiature di distribuzione gas, l'impianto di riscaldamento è realizzato con radiatori a funzionamento centralizzato.

#### **4.3.1.8 Apparecchi a pressione**

Non sono utilizzati a pressione nel corso delle attività lavorative.

#### **4.3.1.9 Mezzi di trasporto e sollevamento**

Non vengono utilizzati mezzi di trasporto e sollevamento.

#### **4.3.1.10 Rischi da incendio ed esplosione**

La centrale termica presente, posizionata nell'istituto per geometri, ha potenza termica tale da rientrare nell'elenco delle attività soggette al controllo di prevenzione incendi ed ai sensi dell'art.4 della legge 966/1965 e D.M. 16 Febbraio 1982, ed in particolare l'attività N°91 "*Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 kcal/h (116 kW)*".

I quadri elettrici hanno grado di protezione adeguato a minimizzare i rischi d'incendio e di esplosione.

L'istituto non dispone delle relazioni tecniche relative all'installazione della centrale termica.

Esistono le segnalazioni delle vie di fuga in caso d'incendio ed è presente l'impianto di illuminazione d'emergenza.

La squadra d'intervento per le emergenze e l'antincendio è stata costituita.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

Nella centrale termica è presente 1 (uno) dispositivo antincendio di primo intervento (estintori), correttamente fissato alle parete in luogo facilmente raggiungibile e debitamente segnalato.

Al piano terra dell'edificio sono presenti 2 (due) dispositivi antincendio di primo intervento (estintori), collocato in posizione facilmente raggiungibile corredati del relativo cartello di segnalazione e n°1 idranti con tubazione flessibile e lancia.

Al primo piano sono disponibili 2 presidi antincendio di primo intervento (estintore), collocati in posizione facilmente raggiungibili e corredati del relativo cartello di segnalazione e n°1 idranti con tubazione flessibile e lancia,ma non funzionante.

Al secondo piano sono disponibili 2 presidi antincendio di primo intervento (estintore), collocati in posizione facilmente raggiungibile e corredati del relativo cartello di segnalazione e n°1 idranti con tubazione flessibile e lancia,ma non funzionante.

Al terzo piano non sono disponibili presidi antincendio di primo intervento (estintore), è disponibile n°1 idranti con tubazione flessibile e lancia,ma non funzionante.

Sono presenti i dispositivi di rilevazione fumo e quelli di segnalazione visiva (targhe luminose con scritta allarme antincendio).

Le vie di fuga e le uscite di sicurezza sono segnalate.

Nelle aule didattiche non sono presenti le luci d'emergenza.

#### **4.3.1.11 Rischio chimico**

Non si utilizzano nell'istituto prodotti chimici propriamente detti. Quelli con i quali possono venire a contatto gli impiegati sono i detersivi impiegati per le pulizie. Il consumo dei predetti materiali risulta il minimo per l'esposizione dei lavoratori.

Il personale che provvede alla pulizia dei locali utilizzano prodotti detergenti e disinfettanti. Si tratta però di prodotti normalmente usati per le pulizie e in libera vendita. In ogni caso, tutti i recipienti riportano l'indicazione scritta del nome e del codice numerico del

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

prodotto contenuto e dell'eventuale rischio chimico associato. Sono inoltre disponibili le schede di sicurezza di tutte le sostanze utilizzate.

Il rischio pertanto si può ritenere inferiore a Moderato.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

#### **4.3.2 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI**

##### **4.3.2.1 Illuminazione**

Il luogo di lavoro in esame è risultato sufficientemente illuminato in ogni sua zona integrando l'illuminazione naturale con quella artificiale.

In particolare per i locali posti al **piano terra** (p.t.) l'illuminazione naturale è assicurata dalla presenza delle aperture sull'esterno precedentemente descritte.

Per i locali posti al **primo piano** (p.p.) ed al **secondo piano** (s.p.) ed al **terzo piano** (p.t.) l'illuminazione naturale è assicurata dalla presenza delle aperture sull'esterno.

Per i locali posti al **piano terra** (p.t.) l'illuminazione artificiale è assicurata dalla presenza di punti luce distribuiti a sufficienza lungo il perimetro dell'istituto.

Nelle aule didattiche poste al piano terra non è presente l'illuminazione d'emergenza.

Per i locali posti al **primo piano** (p.p.) ed al **secondo piano** (s.p.) l'illuminazione artificiale è assicurata dalla presenza dei punti luce.

Per i locali posti al **terzo piano** (t.p.) l'illuminazione artificiale è assicurata dalla presenza dei punti luce.

L'illuminazione d'emergenza è presente nelle aule didattiche del piano primo, del secondo piano e del terzo piano.

Non si sono riscontrate particolari zone d'ombra o fenomeni di abbagliamento.

##### **4.3.2.2 Ventilazione dei locali di lavoro**

L'aerazione naturale avviene attraverso le porte presenti in ognuno dei locali e le finestre presenti ed è sufficiente a garantire un adeguato ricambio dell'aria. La disposizione delle aperture è comunque tale da impedire la formazione di correnti d'aria.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

In considerazione dell'attività lavorativa svolta e del numero di addetti presenti la volumetria disponibile per ogni addetto è più che sufficiente per ciascuno di essi, essendo infatti ben superiore ai 10 mc/cad (valore minimo imposto dalle leggi vigenti).

In ogni caso il ricambio dell'aria è assicurato.

#### **4.3.2.3 Microclima termico**

È presente e funzionante un impianto di riscaldamento con radiatori in ghisa, che garantisce all'interno delle aule una temperatura di almeno 19 °C durante la stagione invernale.

La temperatura nei luoghi di lavoro in esame si mantiene tra 18 °C e 26 °C sia nei mesi estivi che in quelli invernali.

#### **4.3.2.4 Esposizione ad agenti chimici**

Come già scritto nel paragrafo relativo del rischio chimico, l'attività svolta dal personale non docente, come già scritto nel paragrafo relativo al "Rischio Chimico", contempla l'utilizzo di prodotti e/o sostanze che possano fare insorgere rischio di esposizione per quanto riguarda la pulizia dei locali. Gli inservienti che provvedono alla pulizia dei locali utilizzano infatti prodotti detergenti e disinfettanti. Si tratta però di prodotti normalmente usati per le pulizie e in libera vendita: detergenti neutri o alcalini (tensioattivi quali Vim®, Mastrolindo®, Nelsen®) diluiti in acqua calda (mediamente intorno ai 50°C). La disinfezione viene effettuata mediante l'utilizzo di prodotti a base di cloro (Ace®, Lysoform®) debitamente diluiti in acqua calda. Al termine delle operazioni di detersione prima e di disinfezione poi si provvede ad effettuare abbondanti risciacqui delle superfici trattate.

Sono presenti e facilmente accessibili le schede di sicurezza aggiornate dei detergenti e dei detersivi. I detergenti e i detersivi vengono conservati in modo da non spandersi o rovesciarsi sul pavimento. Chi utilizza prodotti concentrati per i lavaggi dispone di guanti di protezione.

Il rischio pertanto si può ritenere inferiore a Moderato.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

#### 4.3.2.5 Esposizione ad agenti cancerogeni

Le attività lavorative presenti in questo luogo di lavoro non comportano il rischio di esposizione a sostanze cancerogene in quanto non si utilizzano prodotti che rientrano in quelli che la normativa vigente include tra i cancerogeni o similari.

#### 4.3.2.6 Esposizione ad agenti biologici

Nei locali non si svolgono attività che implicano la manipolazione e/o l'esposizione a agenti biologici.

#### 4.3.2.7 Esposizione al rumore

Stante il tipo di attività che si svolge nei locali i livelli di intensità rumorosa risultano sicuramente al di sotto degli 80 dB(A) Leq. Pertanto le persone presenti nelle aule teoriche non sono da ritenersi esposti a rumore nocivo per l'apparato uditivo.

#### 4.3.2.8 Esposizione a vibrazioni

Nel luogo di lavoro in esame non è presente il rischio d'esposizione a vibrazioni.

#### 4.3.2.9 Esposizione a radiazioni non ionizzanti

Nel luogo di lavoro in esame non è presente il rischio d'esposizione di radiazioni non ionizzanti.

#### 4.3.2.10 Movimentazione manuale dei carichi

In tale luogo di lavoro la movimentazione di carichi può sorgere:

- per il personale non docente addetto ad operazioni quali movimentare secchi d'acqua, prodotti di pulizia, sacchi di rifiuti.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

#### 4.3.2.11 Carico di lavoro mentale

Il carico di lavoro mentale è tale da non provocare eccessivo affaticamento dei lavoratori. Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili e sono fornite con modalità e frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione. Il rischio può essere considerato «Non Presente».

#### 4.3.2.12 Stress lavoro correlato

Le varie tipologie di attività sono svolte da addetti idonei in numero e in qualificazione nonché supportati da attrezzature consone, anche informatiche, tali da rendere il rischio stress correlato, pur teoricamente presente Controllato.

#### 4.3.2.13 Videoterminali

Sono presenti postazioni da videoterminale nei Laboratori. Le caratteristiche delle postazioni sono indicate nelle seguenti tabelle:

##### *Postazione n°1 – Laboratori*

Descrizione	SÌ	NO
Posizione video a 90° rispetto alle finestre		X <sup>1</sup>
Schermo con caratteri a buona definizione	X	
schermo con immagine stabile	X	
Schermo orientabile liberamente	X	
Tastiera staccata e inclinabile	X	
Spazio sufficiente per mani e braccia	X	
Tastiera con superficie opaca	X	
Piano di lavoro con superficie poco riflettente	X	
Piano di lavoro con dimensioni sufficienti per lo schermo la tastiera e il materiale di lavoro	X	
Sedile stabile e comodo	X	

<sup>1</sup>Eccetto per alcune correttamente posizionate.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

Sedile con altezza regolabile	X	
Sedile con schienale regolabile in altezza e inclinazione	X	
Poggiapiedi per chi ne fa richiesta		X
Illuminazione artificiale dei locali posizionata in modo da non creare riflessi.	X	
Temperatura dei locali compatibile d'inverno (18°) e d'estate (26°)	X	

Le postazioni rispondono, in linea generale, ai principi di ergonomia che regolano l'attività ai videoterminali. Tuttavia, esistono situazioni non del tutto "corrette" per alcune postazione per la struttura stessa delle aule d'informatica, specificatamente per i punti che interessano «posizione video a 90° rispetto alle finestre» con le eccezioni indicate nella precedente nota a piè di pagina.

Nelle aule d'Informatica il numero delle postazioni comporta la non corretta posizione rispetto alle finestre.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

#### 4.4 SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

L'azienda dispone di locali utilizzati per i servizi igienico – assistenziali. Sono presenti in tutti i piani. Ad ogni piano si trovano quelli destinati agli alunni e quelli per il personale docente, descritti nel relativo paragrafo.

##### PIANO TERRA

Nei bagni le tazze dei Wc sono prive di tavoletta.

##### PRIMO PIANO

Nei servizi igienici mancano le luci d'emergenza.

Nei bagni le tazze dei Wc sono prive di tavoletta.

##### SECONDO PIANO

Nei bagni destinati le tazze dei Wc sono prive di tavoletta.

##### TERZO PIANO

Nei bagni destinati le tazze dei Wc sono prive di tavoletta.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

## 5. – LA TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

L'attuale norma di riferimento di tutela delle lavoratrici madri è costituita dal D.Lgs. 26 marzo 2001 n. 151, "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità".

Il Capo II del predetto D.Lgs. stabilisce le modalità operative al fine di garantire la tutela della sicurezza e della salute della lavoratrice durante il periodo di gravidanza e fino a 7 mesi di età del figlio, definendo altresì ruoli e competenze di 3 soggetti fondamentali:

- ✓ la Lavoratrice,
- ✓ il Datore di lavoro,
- ✓ il Servizio Ispettivo della Direzione Provinciale del Lavoro.

La gravidanza non è una malattia, ma un aspetto della vita quotidiana. Tuttavia condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più in gravidanza o nel periodo del puerperio e dell'allattamento.

Molte attività lavorative possono costituire per la Lavoratrice in gravidanza – puerperio – allattamento una condizione di pregiudizio o di rischio per la sua salute o per quella del bambino. Per tale motivo, il Legislatore ha emanato specifiche norme preventive a tutela delle Lavoratrici madri.

In generale, per tutte le Lavoratrici è previsto il divieto di adibirle al lavoro nei due mesi antecedenti e nei tre mesi successivi al parto (congedo di maternità).

In particolari condizioni è facoltà della Lavoratrice chiedere la flessibilità del periodo del congedo di maternità (1 mese prima e 4 mesi dopo il parto).

Le Lavoratrici in gravidanza puerperio ed allattamento non possono essere adibite a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri così come individuati dalla normativa di riferimento.

Qualora ricorrano tali circostanze, la Lavoratrice deve essere allontanata dal rischio lavorativo, assegnandola ad altra mansione compatibile oppure, qualora non fosse possibile lo spostamento di mansione, con l'interdizione al lavoro.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

L'interdizione viene disposta dal Servizio Ispezione della Direzione Provinciale del Lavoro, previa acquisizione della valutazione / dichiarazione dei rischi occupazionali da parte del Datore di lavoro e se, ritenuta necessaria, della certificazione sanitaria del medico del lavoro dello SPISAL.

I Lavori vietati per le lavoratrici madri sono contemplati dall'art. 7, D.Lgs. 151/2001 e in alcuni allegati al predetto D.Lgs.:

Elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri (Allegato A);

Elenco non esauriente di agenti e condizioni di lavoro vietati (Allegato B);

Elenco rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro (Allegato C).

Dalla presente Valutazione dei Rischi, potrebbero risultare svolti nell'istituto lavori pericolosi, faticosi ed insalubri così come individuati dalla normativa di riferimento per la tutela delle lavoratrici madri.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

## 6. RISCHI LEGATI AGLI ASPETTI DELL'ORGANIZZAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori.

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

Tutti i lavoratori e gli allievi dovranno ricevere un'informazione e una formazione adeguate, specificamente incentrate sui rischi relativi alla mansione ricoperta ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

A tal proposito le scuole ricadono nel settore "istruzione" che l'accordo ST-regioni classifica tra le attività a rischio "MEDIO" con formazione per i lavoratori di 12 ore (4 generale e 8 specifica) con aggiornamento di 8 ore entro i 5 anni successivi. Con la necessità di un Ente accreditato.

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e nominato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione nella persona dell' A.T. Cosmo R. IENNARELLA.

Il Rappresentante dei Lavoratori è stato eletto nella persona della prof.ssa Maria Teresa Valalà.

L'istituto dispone di una cassetta di medicazione (conforme a quanto disposto dal D.M. n. 388/2003). Altre cassette di medicazione si trovano negli antibagni dei servizi igienico-sanitari, il loro contenuto risulta conforme a quanto disposto dal D.M. n. 388/2003.

Il Dirigente Scolastico dell'istituto non ha nominato il Medico Competente.

L'Istituto Di Istruzione Superiore "L. Einaudi", conformemente a quanto prescritto dall'art. 29, comma 3, del D.Lgs. 81 / 2008 "Testo Unico" rielaborerà la valutazione, e il Documento Valutazione dei Rischi, nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, in occasione di modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione dovranno essere aggiornate.

La valutazione dei rischi va, in ogni caso, ripetuta con cadenza almeno quadriennale (art. 181, comma 2 D.Lgs. 81/2008).

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

## 7. ESPOSIZIONE DEL LAVORATORE PER LUOGO DI LAVORO

RISCHIO	Luogo di Lavoro	
	N°1	N°2
Aree di transito	SÌ	SÌ
Spazi di lavoro	SÌ	SÌ
Macchine	NO	NO
Attrezzi manuali	NO	NO
Immagazzinamento	NO	SÌ
Rischio elettrico	SÌ	SÌ
Reti e apparecchiature di distribuzione, recipienti contenenti gas	NO	NO
Apparecchi a pressione	NO	NO
Apparecchi di sollevamento e/o trasporto	NO	NO
Rischio di incendio	SÌ	SÌ
Rischio chimico	NO	SÌ
Illuminazione	SÌ	SÌ
Ventilazione	SÌ	SÌ
Microclima termico	SÌ	SÌ
Agenti cancerogeni	NO	NO
Agenti biologici	NO	NO
Rumore	NO	NO
Vibrazioni	NO	NO
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	NO	NO
Movimentazione manuale dei carichi	NO	SÌ
Stress lavoro correlato	NO	NO
Carico lavoro mentale	NO	NO
Videoterminali	NO	SI

LEGENDA: N°1-Cortile esterno  
N°2-Edificio scolastico

Il Datore di Lavoro D.S. ANTONINO CERAVOLO	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione COSMO RAFFAELE IENNARELLA
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori PROF. CLARA GRILLO

**8. STIMA ENTITÀ ESPOSIZIONE, GRAVITÀ E PROBABILITÀ ACCADIMENTO EFFETTI**

<i>RISCHIO</i>	<i>Stima entità esposizione</i>	<i>Stima gravità effetti che ne possono derivare</i>	<i>Stima probabilità di accadimento degli effetti</i>
Aree di transito	1	+	X
Spazi di lavoro	1	++	X
Macchine	0	+++	X
Attrezzi manuali	1	+	X
Immagaz.to oggetti	1	++	X
Elettrico	1	++++	X
Apparecchi a pressione	0	+++	X
Reti gas	0	++++	X
Appercch. di sollevam.	0	++++	0
Incendio	2	++++	X
Chimico	1	+	X
Illuminazione	1	+	X
Ventilazione	1	+	X
Microclima	1	+	X
Cancerogeni	0	0	0
Biologico	0	0	0
Rumore	1	+++	X
Vibrazioni	1	+	X
Esp. Radiaz. Non ion	0	0	0
Mov. Man. Carichi	1	+++	X
Carico Lavoro Mentale	0	0	0
Videoterminali	1	+	X

*Legenda*

Esposizione	1 - Lieve	2 – Media	3 – Grave	
Gravità	+ Lesioni e/o disturbi lievi	++ Lesioni o disturbi dimodesta entità	+++ Lesioni o patologie gravi	++++ Infortunio mortale
Probabilità	X Improbabile	XX Poco probabile	XXX Probabile	

Il Datore di Lavoro D.S. ANTONINO CERAVOLO	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione COSMO RAFFAELE IENNARELLA
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori PROF. CLARA GRILLO

## 9. PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO

In base ai risultati della Valutazione dei Rischi, al fine di tutelare la salute dei lavoratori operanti nell’Istituto, si intende procedere ai sottoelencati interventi di prevenzione e protezione per migliorare la sicurezza e l’igiene degli ambienti di lavoro.

### 9.1 Luogo di lavoro n°1: –CORTILE ESTERNO

#### 9.1.1 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Risultato della Valutazione	Interventi di Prevenzione e Protezione	Tempi di Adeguamento
<b>Aree di transito</b> Presenza di buche nella parte Nordest potrebbero causare pericolo di inciampo	Coprire le buche presenti col bitume	<b>Entro 180 giorni</b>
<b>Rischio Controllato</b>	<b>NESSUNO</b>	
<b>Macchine</b> <b>Rischio Non Presente</b>	<b>NESSUNO</b>	
<b>Attrezzi manuali</b> <b>Rischio Non Presente</b>	<b>NESSUNO</b>	
<b>Immagazzinamento di oggetti</b> <b>Rischio Controllato</b>	<b>NESSUNO</b>	
<b>Rischio elettrico</b> a) Non risulta inoltrata la denuncia dell'impianto di messa a terra all'INAIL, all'ARPACAL e/o all'ASP competente per territorio b) Non risultano effettuate le verifiche periodiche biennali dell'impianto di messa a terra dell'impianto di messa a terra	a) Inoltrare la denuncia dell'impianto di messa a terra all'INAIL, all'ARPACAL e/o all'ASP competente per territorio b) Far effettuare, dall'ASL e/o ARPA CAL o da «Organismi Abilitati» dal Ministero delle Attività Produttive, la verifica periodica – <b>biennale</b> – dell'impianto di messa a terra elettrica (dell'intero istituto)	<b>Immediatamente</b>  <b>Immediatamente e successivamente entro 2 anni dalla precedente verifica</b>
<b>Reti e apparecchiature di distribuzione contenenti gas</b> <b>Rischio Non Presente</b>	<b>NESSUNO</b>	
<b>Apparecchi a pressione</b> <b>Rischio Non Presente</b>	<b>NESSUNO</b>	
<b>Apparecchi di sollevamento</b> <b>Rischio Non Presente</b>	<b>NESSUNO</b>	

Il Datore di Lavoro D.S. ANTONINO CERAVOLO	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione COSMO RAFFAELE IENNARELLA
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori PROF. CLARA GRILLO

<b>Rischio incendio ed esplosione</b> Rischio Controllato	<b>NESSUNO</b>	
<b>Rischio chimico</b> Rischio Non Presente	<b>NESSUNO</b>	

### 9.1.2 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

<b>Risultato della Valutazione</b>	<b>Interventi di Prevenzione e Protezione</b>	<b>Tempi di Adeguamento</b>
<b>Illuminazione</b> Rischio Controllato	<b>NESSUNO</b>	
<b>Ventilazione e Microclima termico</b> Rischio Controllato	<b>NESSUNO</b>	
<b>Esposizione ad agenti chimici</b> Rischio Non Presente	<b>NESSUNO</b>	
<b>Esposizione ad agenti cancerogeni</b> Rischio Non Presente	<b>NESSUNO</b>	
<b>Esposizione ad agenti biologici</b> Rischio Non Presente	<b>NESSUNO</b>	
<b>Esposizione a Rumore</b> Rischio Non Presente	<b>NESSUNO</b>	
<b>Esposizione alle vibrazioni</b> Rischio Controllato	<b>NESSUNO</b>	
<b>Esposizione a radiazioni non ionizzanti</b> Rischio Non Presente	<b>NESSUNO</b>	
<b>Movimentazione manuale dei carichi</b> Rischio Controllato	<b>NESSUNO</b>	
<b>Carico di lavoro mentale</b> Rischio Controllato	<b>NESSUNO</b>	
<b>Stress lavoro Correlato</b> Rischio Controllato	<b>NESSUNO</b>	

<b>Il Datore di Lavoro</b> D.S. ANTONINO CERAVOLO	<b>Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione</b> COSMO RAFFAELE IENNARELLA
<b>Medico competente</b>	<b>Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori</b> PROF. CLARA GRILLO

## 9.2 Luogo di lavoro n°2: – ISTITUTO SCOLASTICO

### 9.2.1 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Risultato della Valutazione	Interventi di Prevenzione e Protezione	Tempi di Adeguamento
<b>Aree di transito</b> a) I vetri delle finestre non sono di tipo Infrangibile b) Gli spigoli murari all'interno delle aule scolastiche dei corridoi sono privi di idonee protezioni. c) I radiatori in ghisa sono privi di idonee protezioni d) Le finestre non risultano dotate di protezione anticaduta	a) Fare apporre sui vetri delle finestre le pellicole omologate di trattenuta b) Dotare di protezioni idonee gli spigoli murari delle aule e dei corridoi c) Dotare di protezioni idonee i radiatori in ghisa d) Provvedere ad un opera di risanamento	<b>Entro un anno</b>  <b>Entro un anno</b>  <b>Entro un anno</b>  <b>Entro un anno</b>
<b>Spazi di lavoro</b> <b>Rischio Controllato</b>	<b>NESSUNO</b>	
<b>Macchine</b> <b>Rischio Non Presente</b>	<b>NESSUNO</b>	
<b>Attrezzi manuali</b> <b>Rischio Controllato</b>	<b>NESSUNO</b>	
<b>Immagazzinamento di oggetti</b> a) I mobili non risultano ancorati alla parete.	a) Ancorare saldamente alla parete i mobili presenti	<b>Entro 180 giorni</b>
<b>Rischio elettrico</b> a) Non risultano effettuate le verifiche periodiche biennali dell'impianto di messa a terra dell'impianto di messa a terra	a) Far effettuare, dall'ASL e/o ARPA CAL o da «Organismi Abilitati» dal Ministero delle Attività Produttive, la verifica periodica – <b>biennale</b> – dell'impianto di messa a terra elettrica (dell'intero istituto)	<b>Immediatamente e successivamente entro 2 anni dalla precedente verifica</b>
<b>Apparecchi a pressione</b> <b>Rischio Non Presente</b>	<b>NESSUNO</b>	

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

<b>Apparecchi di sollevamento</b> <b>Rischio Non Presente</b>	<b>NESSUNO</b>	
<b>Rischio incendio ed esplosione</b> a) La presenza della centrale termica con potenza maggiore a 116kW presuppone l'obbligo di CPI b) Non è presente l'impianto d'illuminazione d'emergenza nelle aule didattiche e nei servizi igienici dell'edificio	a) Attivarsi presso il comando provinciale dei per la copia del CPI b) Installare l'impianto d'illuminazione d'emergenza	<b>Immediatamente</b>  <b>Immediatamente</b>
<b>Rischio chimico</b> <b>Rischio Inferiore a moderato</b>	a) Si raccomanda comunque di seguire scrupolosamente le misure di sicurezza e le norme di prudenza riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti. b) Ogni volta che si adottano nuovi prodotti chimici (di qualunque tipo) farsi rilasciare la relativa scheda di sicurezza	

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

**9.2.2 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI**

Risultato della Valutazione	Interventi di Prevenzione e Protezione	Tempi di Adeguamento
<b>Illuminazione</b> Rischio Controllato	<b>NESSUNO</b>	
<b>Ventilazione e Microclima termico</b> Rischio Controllato	<b>NESSUNO</b>	
<b>Esposizione ad agenti chimici</b> Rischio Inferiore a Moderato	a) Si raccomanda comunque di seguire scrupolosamente le misure di sicurezza e le norme di prudenza riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti. b) Ogni volta che si adottano nuovi prodotti chimici (di qualunque tipo) farsi rilasciare la relativa scheda di sicurezza	
<b>Esposizione ad agenti cancerogeni</b> Rischio Non Presente	<b>NESSUNO</b>	
<b>Esposizione ad agenti biologici</b> Rischio Non Presente	<b>NESSUNO</b>	
<b>Esposizione a Rumore</b> Rischio Controllato	<b>NESSUNO</b>	
<b>Esposizione alle vibrazioni</b> Rischio Controllato	<b>NESSUNO</b>	
<b>Esposizione a radiazioni non ionizzanti</b> Rischio Non Presente	<b>NESSUNO</b>	
<b>Movimentazione manuale dei carichi</b> Rischio Controllato	<b>NESSUNO</b>	
<b>Carico di lavoro mentale</b> Rischio Controllato	<b>NESSUNO</b>	
<b>Servizi igienici e sanitari</b> a) I wc risultano privi di tavoletta b) Il contenuto delle cassette di primo soccorso risponde a quanto previsto dalla legge vigente	a) Dotare i wc di apposita tavoletta b) Mantenere il contenuto delle cassette di primo soccorso a quanto previsto dalla legge vigente	<b>Entro un anno</b>

Inoltre si consiglia:

Di richiedere alla provincia di Vibo Valentia

1. **il certificato di riferimento per l'agibilità dei locali.**

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

2. copia del certificato di conformità del locale caldaia;
3. Copia potenza caldaia
4. copia del C.P.I. o N.O. provvisorio;
5. planimetria dei locali con indicazione della destinazione d'uso e del n° massimo di allievi ospitabili;
6. planimetria della distribuzione dell'impianto idrico;
7. planimetria dell'impianto fognante;
8. planimetria impianto di riscaldamento;
9. planimetria della distribuzione dell'impianto del gas;
10. planimetria dell'impianto di messa a terra;
11. certificato di conformità dell'impianto elettrico;
12. N.O. da parte dei VV.FF. per l'esercizio dell'impianto di riscaldamento;
13. copia dei verbali o certificazione delle verifiche periodiche dei dispositivi antincendio;

-Richiedere al Comune di Serra San Bruno:

14. l'autorizzazione sanitaria per la preparazione e/o somministrazione pasti; (legge 283 del 30.04.62 D.P.R. 327 del 26/03/80).
15. l'autorizzazione per lo scarico di rifiuti tossici e nocivi mediante ditta abilitata;
16. Predisporre apposito registro di carico e scarico dei rifiuti speciali.

- di verificare la presenza della documentazione di conformità delle attrezzature e dei macchinari all'interno della scuola;
- di richiedere all'ente comunale una copia del registro antincendio;
- di predisporre una lista di consegna dei dispositivi di protezione individuali consegnata agli addetti, controfirmata dagli stessi;
- di richiedere le relazioni tecniche relative all'installazione della centrale termica;
- di predisporre un nuovo registro infortuni opportunamente vidimato e conservato negli uffici della segreteria;

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>

## 10. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

### **Bisogni formativi**

**Conoscenza** delle caratteristiche del posto di lavoro e dei rischi a esso connessi: macchine e attrezzature, sostanze utilizzate, dispositivi di protezione collettiva messi in atto.

**Capacità** di utilizzare le procedure atte a svolgere la mansione assegnata nel rispetto delle norme di sicurezza e di igiene del lavoro.

**Capacità** di utilizzare correttamente i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) messi a disposizione.

L'attività di Formazione dovrà essere fatta da un Ente accreditato per l'accordo Stato-Regioni del 21/Dicembre/2011 seguendo il programma di informazione e formazione dei lavoratori ai sensi degli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81 / 2008 e dell'art.1 del DM 16 gen. 1997 in vigore dal 11/Gennaio/2012.

Il Datore di Lavoro <b>D.S. ANTONINO CERAVOLO</b>	Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione <b>COSMO RAFFAELE IENNARELLA</b>
Medico competente	Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori <b>PROF. CLARA GRILLO</b>